

## PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA (di seguito denominato per brevità MIUR) nella persona del Ministro *Mariastella Gelmini*

l'ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA (nel seguito denominata per brevità AID), con sede legale a BOLOGNA in Piazza Martiri 1/2, C.F. / Partita IVA 04344650371 nella persona del Presidente *Rosabianca Leo*

e

La FONDAZIONE TELECOM ITALIA (nel seguito denominata per brevità FTI), con sede legale a Roma, in via Corso d'Italia 41, C.F. 97536630581 nella persona del Presidente *Joaquín Navarro-Valls*

### **Premesso che:**

1. Il MIUR ha tra i suoi compiti istituzionali tra l'altro quello di favorire e promuovere le iniziative atte a sostenere il successo formativo di tutti gli alunni.
2. L'AID è una associazione nazionale per la tutela dei soggetti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (di seguito DSA) e conta oltre cinquemila soci in tutte le Regioni italiane. Ha come scopo il miglioramento delle conoscenze sui disturbi specifici di apprendimento e la tutela delle persone con DSA, attraverso la sensibilizzazione del mondo professionale, scolastico e della pubblica opinione sul problema dei D.S.A; la promozione di ricerca e formazione nei diversi ambiti di intervento: servizi sanitari, riabilitativi e scuola; l'offerta di un punto di riferimento qualificato per ottenere informazioni e aiuto per consulenza e assistenza per l'identificazione del problema o per l'approccio riabilitativo e scolastico.
3. La Fondazione Telecom Italia opera a fianco della comunità sociale con iniziative volte a migliorare le condizioni di vita delle persone, per offrire un reale sostegno e gli strumenti per intervenire in modo efficace sulle situazioni di disagio, di difficoltà ed emarginazione, sotto ogni aspetto: sociale, culturale, fisico. La FTI concentra la sua attenzione principalmente sul mondo della scuola e dei giovani, ai quali intende offrire strumenti per sviluppare uno spirito critico e autonomo di interpretazione della realtà, orientato al confronto di opinioni, alla valorizzazione delle idee, alla possibilità di realizzare in modo libero e consapevole i propri obiettivi di vita.
4. In data 15 luglio 2009 AID e FTI hanno sottoscritto un protocollo d'intesa triennale finalizzato a disciplinare i reciproci impegni per la realizzazione di alcuni progetti in ambito dislessia, di cui i progetti oggetto di questo protocollo costituiscono parte integrante.
5. MIUR, AID e FTI (nel seguito denominate individualmente "Parte" e collettivamente "Parti") convengono nella volontà di instaurare una collaborazione finalizzata alla realizzazione di un programma di interventi da svolgere negli anni 2009-2011, con eventuale prolungamento alla fine dell'anno scolastico 2011/2012 (di seguito "Programma"), che amplierà e svilupperà diverse attività già oggi realizzate dall'AID a

livello nazionale e locale secondo i temi di progetto (d'ora in avanti "Progetti") presentati negli allegati 1 e 2 con l'osservanza dei termini e delle condizioni del presente atto (d'ora in avanti "Protocollo");

Tutto ciò premesso, che unitamente agli allegati costituisce parte integrante del presente Protocollo, le Parti concordano quanto segue.

## **1. Oggetto**

**1.1** Con il presente Protocollo le Parti intendono collaborare nella realizzazione dei seguenti Progetti, attraverso l'utilizzo di competenze, risorse e specifiche capacità di ciascuna, definendo sinergie comuni di attuazione del Programma.

A tal fine le Parti individuano i seguenti Progetti:

- 1) Riconoscimento precoce. Progetto "Non è mai troppo presto" (Allegato 1)
- 2) Sostegno alla didattica all'interno della Scuola. Progetto "A scuola di Dislessia" (Allegato 2)

## **2. Impegni Fondazione Telecom Italia**

**2.1** La Fondazione, attraverso la struttura della Segreteria Generale, sulla base del mandato ricevuto dal proprio Consiglio di Amministrazione, si impegna a contribuire alla realizzazione dei Progetti nel periodo compreso tra il 2009-2011 (con eventuale estensione all'anno scolastico 2011-2012) attraverso un contributo economico da devolvere all'AID secondo un piano di contribuzione commisurato allo stato di avanzamento e alle aree di intervento dei Progetti medesimi così come sarà meglio specificato per ogni singolo Progetto.

**2.2** La Fondazione si impegna inoltre a collaborare con l' AID nel coordinamento dei gruppi di lavoro dei Progetti, nel reperire collaborazioni e risorse in campo sociale ed istituzionale, al fine di conseguire al meglio gli scopi dell'intero Programma attivandosi, inoltre, assieme all'AID per la pubblicizzazione dei Progetti.

## **3. Impegni AID**

**3.1** L'AID si impegna, grazie alle conoscenze accumulate negli anni sulla prognosi (cognitiva, affettiva e sociale) dei DSA e sugli strumenti e tecnologie abilitanti, a progettare e realizzare i singoli Progetti affinché gli stessi possano essere accolti nell'ambito della propria autonomia dalle Istituzioni scolastiche per l'attuazione di misure a favore del benessere a scuola dei ragazzi con DSA.

La realizzazione dei singoli Progetti prevederà il coinvolgimento delle Istituzioni Scolastiche e dei Servizi Sanitari secondo il livello territoriale coinvolto, nonché di partner specifici individuati per i singoli Progetti, in coerenza con le valutazioni condivise tra le Parti.

**3.2** L'AID si impegna ad assicurare la migliore organizzazione dei mezzi e delle risorse per i fini di cui trattasi, concordando le relative iniziative con il Gruppo tecnico di cui al punto 5 del presente protocollo. Nell'esecuzione delle attività suddette l'AID si adopererà affinché venga salvaguardato il ruolo e l'immagine della Fondazione, assumendo in tal senso ogni più ampia cautela finalizzata ad escludere danni all'immagine che possano derivare direttamente o indirettamente alla Fondazione stessa dall'operato dei soggetti/partner scelti per la realizzazione dei Progetti.

**3.3** L'AID si impegna a prevedere alcune figure di riferimento per la realizzazione del Programma. A tal fine, il Consiglio direttivo AID individua al proprio interno le seguenti figure responsabili:

- Responsabile Programma AID/FTI: Presidente AID
- Referenti Scientifici: Roberta Penge e Giacomo Stella.

Ognuno dei Progetti avrà inoltre un referente AID.

**3.4** L'AID collaborerà con la Fondazione per dare tempestiva visibilità e informativa circa gli impegni economici sostenuti nella realizzazione del singolo Progetto. A tal fine renderà disponibili le opportune evidenze contabili e la relativa documentazione di spesa.

#### **4. Impegni del MIUR**

Il MIUR si impegna a collaborare all'attuazione dei Progetti oggetto del presente protocollo attraverso la diretta partecipazione agli stessi nonché attraverso la diffusione di informative presso gli Uffici Scolastici Regionali e Provinciali. Il MIUR individua suoi esperti per i lavori del Gruppo tecnico di cui al successivo punto 5.

#### **5. Impegni delle Parti**

**5.1** Entro 20 giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo, le Parti costituiranno un gruppo congiunto di lavoro (di seguito indicato come "Gruppo tecnico"), con la finalità di fissare le modalità di attuazione degli interventi in questione e di definire le successive attività di progetto e le tempistiche di realizzazione.

Il Gruppo tecnico si riunirà su richiesta di una delle Parti e, in ogni caso, almeno 1 volta ogni 6 mesi per partecipare all'attuazione nonché per valutare i prodotti della formazione e, in particolare, la rispondenza fra effettivi bisogni metodologico-didattici dei docenti e offerta AID, per monitorare l'andamento dei Programmi e per valutare l'andamento complessivo dei Progetti sulla base delle reportistiche fornite dai singoli gruppi di lavoro.

**5.2** Le Parti elaboreranno congiuntamente un piano di realizzazione (PDR) per singolo Progetto delle attività da svolgere per ciascun anno scolastico di riferimento.

#### **6. Accordo di Riservatezza – Comunicazioni al pubblico**

**6.1** Le informazioni riservate scambiate fra le Parti nell'ambito della collaborazione citata in premessa e in esecuzione delle stesse saranno soggette a riservatezza. Le Parti si impegnano reciprocamente (ciascuna per quanto di propria competenza) ad osservare l'impegno di riservatezza anche per i propri collaboratori/consulenti/incaricati di ciascuna Parte.

**6.2** Qualsiasi press release o altra comunicazione al pubblico relativa a tale collaborazione sarà previamente concordata tra le Parti. Le Parti non dovranno rilasciare dichiarazioni pubbliche quali, a titolo esemplificativo, quelle rese attraverso interviste concesse agli organi di informazione, che possano arrecare nocimento al prestigio dell'altra Parte.

**6.3** I risultati ed i prodotti derivanti dalla realizzazione dei progetti resteranno di proprietà dell'AID che potrà diffonderli ed utilizzarli richiedendo il consenso esplicito delle parti citandone il ruolo di supporto alla realizzazione. Il MIUR potrà utilizzare eventuali dati quantitativi e qualitativi desunti dai progetti per il miglioramento del sistema formativo.

## **7. Trattamento dei dati personali**

**7.1** Ciascuna Parte dichiara di aver ricevuto dall'altra l'informativa sul trattamento dei propri dati personali. In relazione al trattamento dei dati personali connesso all'esecuzione del presente protocollo, le Parti si conformano alle disposizioni del Codice Privacy (D.Lgs. n. 196/03).

**7.2** In caso di trattamento di dati personali, le Parti, ognuna per quanto di competenza, si impegnano a mantenersi reciprocamente indenni da ogni contestazione, azione o pretesa avanzate nei loro confronti da parte degli interessati e/o di qualsiasi altro soggetto e/o Autorità a seguito di eventuali inosservanze al suddetto Codice.

## **8. Durata**

La durata del presente Protocollo decorre dalla data della sua sottoscrizione e avrà scadenza alla fine dell'anno scolastico 2011/2012.

## **9. Foro competente**

Per qualunque controversia inerente l'interpretazione o l'esecuzione del presente Protocollo sarà competente in via esclusiva il Foro di Roma.

Roma, 3 Marzo 2010

F.to Mariastella Gelmini

Ministro dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca

F.to Joaquín Navarro-Valls

Presidente  
Fondazione Telecom Italia

F.to Rosabianca Leo

Presidente  
Associazione Italiana Dislessia

## ALLEGATO 1

### **Progetto 1: Riconoscimento ed intervento precoce “Non è mai troppo presto”.**

**Premesse:** Al momento la diagnosi di DSA viene formulata spesso dopo il terzo anno della scuola primaria; è noto però che un intervento corretto entro il secondo anno permette una riduzione dell'entità del disturbo significativamente maggiore di quanto può avvenire negli anni successivi. Esistono numerose esperienze di screening (condotte con strumenti tradizionali ed informatizzati) volte a rilevare il “rischio” di DSA in I e II elementare. Il rischio rilevato appare però nettamente superiore al reale numero di DSA (20% vs 4%). E' possibile e necessario attivare progetti longitudinali volti ad evidenziare gli indicatori di rischio più sensibili (riduzione dei falsi positivi e dei falsi negativi) e verificare l'efficacia di interventi didattici mirati e precoci.

Il numero di soggetti con DSA riconosciuto in tempo è ancora in Italia molto basso; è fondamentale abbassare l'età di riconoscimento e di diagnosi dei DSA almeno al secondo anno di Scolarizzazione per permettere un intervento didattico e riabilitativo più efficace; è necessario che la Scuola si doti di strumenti propri capaci di riconoscere i segnali di rischio per la comparsa di un DSA; è necessario che questo percorso di riconoscimento precoce sia condiviso con i Servizi Sanitari.

**Obiettivo:** definire e sperimentare un protocollo di screening scientificamente attendibile da utilizzare per promuovere una campagna di screening da attuarsi in modo omogeneo sul territorio nazionale. L'utilizzo della forma della Ricerca - azione, che coinvolge direttamente le Scuole ed il corpo docente nella realizzazione dello screening, è volto a garantire il radicamento dell'esperienza all'interno della Scuola e a rendere lo screening uno strumento di lavoro proprio.

**Modalità:** si tratta di un progetto longitudinale che seguirà per 3 anni l'evoluzione delle competenze di lettura e scrittura di circa 7000 bambini individuati con metodica random dalla popolazione scolastica in modo da essere rappresentativi della realtà nazionale. I soggetti individuati a rischio nel corso del primo screening verranno suddivisi in due gruppi: il gruppo “pilota” riceverà all'interno della scuola un intervento di potenziamento delle competenze di lettura/scrittura; il gruppo “di controllo” sarà invece esposto solamente all'intervento didattico tradizionale. Lo screening sarà condotto dagli Insegnanti delle Scuole coinvolte, opportunamente coordinati dagli Insegnanti Referenti per la Dislessia, previa formazione e con la supervisione degli esperti AID.

**Soggetti coinvolti:** 7.000 bambini (circa 300 classi e Insegnanti della Scuola Pubblica e Paritaria) seguiti per 3 anni; circa 800 soggetti a rischio seguiti con interventi di potenziamento (gruppo pilota); circa 800 soggetti a rischio seguiti con monitoraggio (gruppo di controllo). Si prevede il coinvolgimento di almeno 8 Regioni distribuite tra nord, centro e sud.

**Partner:** Uffici Scolastici Regionali e Provinciali delle aree interessate; Servizi di Neuro Psichiatria Infantile del Servizio Sanitario Nazionale o accreditati.

**Fasi:** il progetto avrà inizio nel settembre 2009 e terminerà a fine giugno 2012.

- 1) **Fase preparatoria:** novembre 2009-febbraio 2010:
  - a. definizione degli strumenti, individuazione delle realtà scolastiche da coinvolgere;
  - b. definizione delle collaborazioni con USR e USP e con le ASL;
  - c. formazione dei referenti AID e degli Insegnanti Referenti.
- 2) **Fase operativa:**
  - a. formazione degli Insegnanti (a partire da maggio 2010);
  - b. realizzazione dello screening (maggio 2010, gennaio 2011, maggio 2011, marzo 2012).
- 3) **Analisi dei dati** (novembre 2009-giugno 2012):
  - a. definizione degli indici di rischio, randomizzazione della popolazione;
  - b. individuazione dei soggetti a rischio, assegnazione al gruppo;
  - c. verifica longitudinale della stabilità del rischio e dell'emergenza del DSA;
  - d. ri-definizione degli indici di rischio in base ai risultati ottenuti.

**Risultati Attesi:** Il progetto permetterà in forma diretta l'individuazione precoce dei bambini con DSA nelle realtà coinvolte e conseguente diminuzione della gravità del loro disturbo attraverso l'attivazione di un intervento precoce; l'aumento della conoscenza dei DSA nelle scuole coinvolte permetterà un miglior riconoscimento ed intervento sui DSA anche dopo il termine del progetto; il raffinamento dello strumento di screening attraverso la definizione di parametri atti a ridurre falsi positivi e falsi negativi permetterà la diffusione della sua applicazione ad altre realtà scolastiche.

## ALLEGATO 2

### **Progetto 2: Sostegno alla didattica all'interno della Scuola “ A scuola di Dislessia”**

**Premesse:** i Disturbi Specifici non supportati rappresentano una delle maggiori cause di dispersione scolastica.

Tenuto conto che gli studenti dislessici hanno un diverso modo di imparare, ma comunque possono imparare, per favorire il loro successo formativo è necessario quindi “abilitarli” all'apprendimento attraverso strumenti compensativi e *strategie didattiche e di studio* che abbiano l'obiettivo di:

- valorizzare i punti di forza (buone capacità intellettive, intuizione, pensiero visivo);
- minimizzare i punti di debolezza (errori ortografici, deficit della memoria di lavoro, lentezza esecutiva, facile affaticabilità, mancanza di autonomia nella lettura, ecc.).

Nella Scuola Italiana la conoscenza del problema e degli appropriati approcci pedagogici e didattici per affrontarlo è fortemente carente; c'è ancora molto bisogno di porsi delle domande e di cercare delle risposte meno approssimative e scontate.

Da diversi anni l'Associazione Italiana Dislessia ha attuato sia a livello locale, sia nell'ambito di progetti nazionali, dei corsi di formazione rivolti agli insegnanti, con lo scopo di sensibilizzare ed informare i docenti in tema di dislessia e DSA. Tuttavia è ancora *assai carente il livello di formazione, la presa in carico del problema, delle opportune metodologie didattiche e dei criteri di valutazione necessari da parte di docenti di ogni grado scolastico.*

E' frequentemente disattesa la normativa vigente in molte scuole secondarie di 1°, ma soprattutto di 2° grado. In genere la situazione è migliore nelle scuole primarie, in città rispetto alla provincia, nel Nord rispetto al Sud.

È necessario agire nell'ambiente scolastico per garantire a questi ragazzi di normale intelligenza il diritto a normali opportunità di istruzione e formazione. E ciò si può realizzare principalmente con un'opera di formazione sui docenti, capillare ed incisiva, che abbia ricadute concrete sulla vita scolastica dei ragazzi con DSA.

**Obiettivo:** il presente progetto vuole, pertanto, contribuire allo sviluppo della qualità dell'educazione tramite azioni di formazione del personale docente che sviluppino:

- L'innovazione nell'ambito educativo.
- L'integrazione nei sistemi ordinari di istruzione e formazione dei discenti con bisogni speciali.
- La garanzia del diritto allo studio e alla riduzione della dispersione scolastica per gli studenti con dislessia o DSA, favorendo il successo formativo corrispondente alle loro aspettative e alle loro potenzialità cognitive.
- La tutela degli studenti dislessici evitando la loro discriminazione rispetto ai pari.

**Modalità:** si tratta di mettere in essere un insieme di attività che assumano una diffusione capillare sul territorio nazionale, con l'obiettivo di ottenere una modificazione qualitativa della gestione di queste problematiche, da conseguire principalmente attraverso attività di informazione e formazione dei docenti, di ricerca-azione, di iniziative di monitoraggio, inserendosi in un panorama che comprende anche alcuni progetti nazionali, come il progetto di formazione di un docente referente per la dislessia in ogni Istituto Scolastico, "Nuove tecnologie e disabilità", azione 7, realizzato dall'AID tra il 2005 e il 2008 su tutto il territorio nazionale e che ha coinvolto circa 9000 docenti. Il progetto intende sviluppare in maniera articolata, a seconda delle situazioni, una serie di interventi differenziati in base a:

- livello di scuola
- situazione locale
- livello di approfondimento dei temi
- attenzione a problematiche specifiche (lingua straniera, matematica, tecnologie informatiche).

Le attività di formazione si svilupperanno su 3 livelli di approfondimento, con una differenziazione a seconda del tipo di scuola e del livello di conoscenza.

**Soggetti coinvolti:** si può supporre un percorso differenziato di proposte, che coinvolga docenti (per un totale di circa 6000 docenti) alunni e famiglie, sui diversi gradi di scuola, che tenga conto delle esperienze già svolte nelle diverse realtà regionali.

**Partner:** Uffici Scolastici Regionali e Provinciali, Istituzioni Scolastiche delle aree interessate.

**Fasi e destinatari:**

- *docenti di scuola dell'infanzia e primaria*

- o Formazione on-line (piattaforma ex-Indire) dei *docenti referenti*, di tutte le regioni italiane, sulle attività di screening, da febbraio 2010 a giugno 2011.
- o Formazione in presenza dei *docenti referenti* di almeno 6 regioni italiane, da febbraio 2010 a giugno 2010

- *docenti di scuola superiore di 1° e 2° grado:*

- o Formazione on-line (piattaforma ex-Indire) dei *docenti referenti*, di tutte le regioni italiane, sulle attività di screening, da febbraio 2010 a giugno 2011.
- o Formazione in presenza dei *docenti referenti* di almeno 6 regioni italiane, da febbraio 2010 a giugno 2010
- o Alta formazione in presenza dei *docenti referenti e non, genitori* di almeno 4 regioni italiane, da ottobre 2010 a gennaio 2011
- o Percorso di ricerca-azione per *consigli di classe della scuola superiore di 1° grado e del biennio della scuola secondaria di 2° grado*, per sperimentare pratiche didattiche (buone prassi), che facilitino il percorso scolastico dei ragazzi con DSA, da ottobre 2011 a maggio 2012.

**Si precisa che la partecipazione a quest'ultima attività sarà definita attraverso un bando di concorso.**

Si prevede, inoltre:

- un percorso formativo d'aggiornamento per i formatori AID.

- la predisposizione di un kit con software rieducativi, software di sintesi vocale, di mappe, ecc., da assegnare a tutte le Istituzioni Scolastiche che parteciperanno al progetto.

**Risultati Attesi:** la proposta formativa permetterà ai docenti referenti coinvolti di accrescere ed approfondire la conoscenza dei disturbi specifici. In tal modo essi saranno, sempre più, figure di riferimento e di sostegno al lavoro dei colleghi in relazione al tema DSA.

Inoltre, la formazione accompagnata dall'attività collettiva di riflessione, rielaborazione, e applicazione creativa (nella formula della ricerca-azione), permetterà di creare modelli di insegnamento capaci di cambiare l'atteggiamento culturale sul problema delle difficoltà specifiche di apprendimento, di vincere lo scetticismo degli insegnanti e di fornire ai ragazzi con DSA pari opportunità di apprendimento.